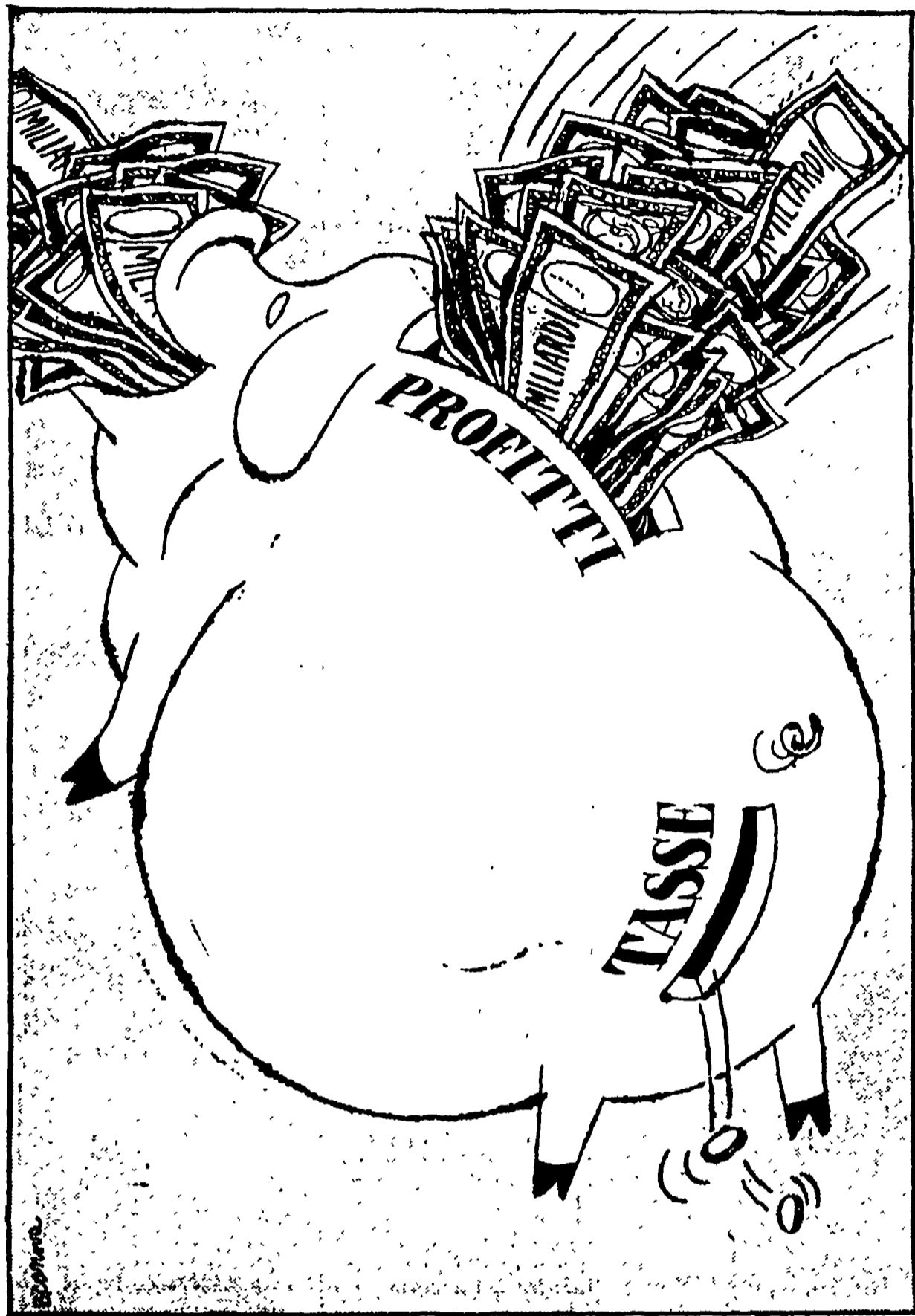


I redditi dei miliardari accertati per l'imposta di famiglia

# Milioni per la DC e il MSI ma solo centesimi per il fisco



Il salvadanaio dei «poveri ricchi»

Pagheranno? Non pagheranno? Quando si tratta delle tasse dei «padroni di Roma» il dubbio è più che legittimo. La recente pubblicazione dei ruoli dell'imposta di famiglia risulta che i contribuenti milanesi pagheranno complessivamente più di dodici miliardi: a Roma, invece, non si calcolano che i sotto-otto miliardi. Specialmente nella Capitale, i grossi contribuenti conoscono troppi trucchi e trucchi, ormai etichettati come «fiscali», per farsi mettere nel sacco dagli uffici delle imposte.

Presso l'ufficio tributi del Comune, nella sede di via delle Marmelle, sono state pubblicate recentemente, in due scaglioni, gli accertamenti degli uffici capitoli a carico dei contribuenti. Nelle prossime settimane pubblicheremo i ruoli.

Siamo in condizione di dare un quadro esatto dei più grossi redditi accertati dal Comune. Non mancano alcuni nomi di spicco di rilievo: il conte Manfredi, per esempio, che era riuscito fin qui a confondersi nella massa, spiega ora — dopo la esplosione dello scandalo di Fiumicino, di cui è stato uno dei protagonisti — in testa all'elenco dei contribuenti con mezzo miliardo di imponibile (dovrebbe pagare 72 milioni di tasse, ma riusciamo a fragarli sborsare?).

## Annunziata

Dietro l'elenco di Pacciarini si trovano una trentina di contribuenti con più di centomila di reddito imponibile. Per il principe Alessandro Torlonia (che paga da qualche anno su un reddito di 235 milioni) l'accertamento di Comune è stato a 375 milioni; seguono nel ordine il finanziere Gino Puccini con 300 milioni, il produttore cinematografico Dino De Laurentiis (300 milioni), l'industriale metalurgico Ferdinando Innocenti (250 milioni), il costruttore edile Elio Federico (230 milioni), Maria Sole Anselmi (220 milioni), Maurizio Cesarini Sforza (183 milioni), il commerciante di pellami Edmondo De Amleis (170 milioni), l'industriale Antonino Giannini (160 milioni), il costruttore di ponti della fabbrica di Cicciano dove la polizia ha falcato con una raffica di mitra l'operaio Mastrogiovanni (150 milioni), Anna Maria Torlonia Sforza Cesarini (150 milioni), Vittorio De Sica (150 milioni), Romolo Vaselli (150 milioni), Alberto Sordi (150 milioni), il produttore Gabriele Lombardo (138 milioni), Marina Parodi Delfino azionista tra i maggiori della BPD (130.620.000), il duca Francesco Borja di Caserta, un nobile esponente della BPD (130 milioni), il conte Ettore Manzoni (130 milioni), il principe Alvaro De Orleans (129 milioni), il gruppo BPD (129 milioni), Vittoria Bonaventura Armenise (116.440.000), Angela Armenise (114.700.000), il grosso commerciante Nicola Accorri (102.840.000), l'importatore Jacopo Lazzi (101.500.000), il costruttore edile Decio Costanzi (100 milioni), il produttore Carlo Ponti (cento milioni).

Il gruppo dei contribuenti con un reddito annuo superiore ai cento milioni è, come si è visto, abbastanza ristretto. Tuttavia, se si considerano i redditi, la lista comprende qualche centinaio di nomi. Vi figurano i costruttori Carlo e Francesco Aloisi (75 e 80 milioni), gli industriali Antonio e Riccardo Parodi (Delfino 77 milioni, e 900.000), Nicola Ponde (25 milioni), Angelo De Paulis (20 milioni), Renato Sestini (24.500.000), Piero Tadini (80 milioni), Piero Tadini (60 milioni), Ernesto Stacchi (35 milioni), Pietro Zeppieri (34.500.000), Zena le del Gallo di Ravenna (23 milioni), Giuseppe Forenti (70 milioni), Pietro Galezzi (60 milioni), il presidente dell'Immobiliare Gualdi (50 milioni), Tullio Marconi (40 milioni), Mario Perrone (37 milioni), Antonio Scalera (90 milioni), Emilio Schubert (25 milioni), Lazzaro Stronachetti (26 milioni) e 200.000, Felice Zampone (39 milioni), Luciano Zampone (50 milioni).

## E Brivio?

I redditi, di noi, appaiono troppo bassi anche degli esponenti del Comune. Annunziata — il padre del saporito di Cicciano — ha festeggiato recentemente la sua 100 mila lire nel bilancio dei redditi, con un imponibile di appena 150 milioni. Zeppieri, proprietario di centinaia di auto-pullman, ha replicato lo scorso anno agli accertamenti del Comune dichiarando 12 milioni di redditi e, quest'anno, con ogni probabilità, farà lo stesso. Megli, addirittura, non figurano nei elenchi «Dov'è», per esempio, Ernesto Brivio, consigliere comunale fascista, che ha stordito tanti elettori con una campagna elettorale costata centomila di milioni? E il finanziere maggiore, Gian Carlo Posa, e fatto forza, ma non ha restituito di fronte al piano di risparmio della moglie ed è fuggito.

## Le tasse degli attori

# Anitona paga come Guaidi



Per gli attori e i registi è difficile sfuggire agli accertamenti del fisco. Essi pagano generalmente in misura assai maggiore dei finanziati e dei proprietari di aree. Per Sordi e De Sica il Comune ha accertato un imponibile di 150 milioni; seguono Totò (80 milioni), Sophia Loren (80 milioni), Fellini, Modugno, Rossellini e Anita Marianne Ekberg (50 milioni), Rascel (45 milioni), Nazzari (39.500.000), Gassman (35 milioni), Anna Magnani e Richard Basehart (30 milioni), Aldo Fabrizi (24.500.000), Paolo Stoppa e Silvia Koscina (20 milioni), Anita Ekberg, cioè, e il confronto ci sembra assai significativo, dovrebbe essere tassata — secondo i dati del Comune — come il presidente della Società Immobiliare e molto di più del senatore di Alessandro Gerini, uno dei più grossi proprietari di aree fabbricabili di Roma, il cui imponibile è di appena 30 milioni. Gerini ha speso parecchi milioni nelle scorse settimane per sostenere la campagna elettorale del suo parente avv. Merelli, eletto consigliere di via Falco della Curia.

## Asili deserti

# Sciopero all'Onmi



I dipendenti dell'ONMI, per la maggior parte donne, riprendono oggi lo sciopero iniziato lunedì per ottenere miglioramenti economici e normativi. Gli asili rimarranno quindi deserti. Nei giorni scorsi il personale dell'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia ha manifestato vivacemente sotto le finestre della sede centrale, al Lungotevere Ripa, ma il rifiuto alle trattative posto dal presidente, professor Caronia, e il disinteresse dei ministri della Sanità, non hanno consentito che si giungesse ad una composizione della vertenza.

## Un commerciante a Fiumicino

# Non riesce a salvare il figlio che annega

Un ragazzo di 14 anni è annegato ieri mattina nel mare di Fiumicino. Forse poteva essere salvato se alcuni bagnanti, che dalla spiaggia lo hanno veduto lottare fra le onde, non avessero creduto che stesse giocando «a fare il morto». Quando il padre si è tuffato purtroppo tardi: ha raccolto fra i nastri, il corpo del figlio ormai senza vita. Disperato l'uomo è fuggito.

Alvaro di 7 anni e un'uncietta, erano già davanti al portone di via S. Giovanni in Laterano 63, ad attendere che il padre scendesse. La comitiva ha raggiunto in auto Fiumicino, la spiaggia di ponente e quasi subito i ragazzi si sono gettati in acqua. Verso le 11,30 la disgraziata Gianna, un'ora prima, aveva mangiato un panino, poi aveva nuovamente gonfiato il salvagente gettandosi in mare. Era in acqua da circa un quarto d'ora, lottava contro le onde. Il fratello, Alvaro, un ragazzo vispo e vivace, si divertiva ad osservarlo. Ad un tratto ha veduto che Gianni era in difficoltà: non riusciva più a tenere il salvagente, si dibatteva fra le onde, scompariva e ricompariva. Il ragazzo ha gridato: «Annegato! Accorrete, mio fratello!».

Ma un gruppo di bagnanti, il vicino, non gli ha dato ascolto: «Ma cosa dici — ha letto una donna — non vedi che sta facendo il morto?». Alvaro ha guardato ancora verso il mare, è rimasto indeciso, poi è corso a chiamare il padre. Sono stati perduti, così, alcuni secondi preziosi: quando Domenico Paniconi si è gettato fra le onde, il corpo di Gianni era ormai scomparso.



Il ragazzo si chiamava Giovanni Paniconi. Gianna, per i familiari e i coetanei. In questi giorni doveva sostenere gli esami a scuola e il padre, Domenico di 45 anni, commerciante di pesce, si era accorto che aveva condotto il mare di buio, non perché si distraesse un poco. Alle 6, il fratello, il fratello Mirella di 15 anni, il fratello...

## Piano regolatore

# Diplomi al merito

Bruno Zevi ha ieri dispensato a questo e a quello il decreto del governo sul piano regolatore. Noi, naturalmente, non pretendevamo tanto, ma è assai curioso che Zevi non si sia accorto che ciò che di positivo è contenuto in quel decreto è precisamente quello che i comunisti avevano proposto già dal febbraio scorso: e cioè la proposta delle misure di salvaguardia sul piano regolatore, come pure il ritorno del medesimo al Consiglio Comunale per la discussione ed eventuale adozione. Mentre il punto debole — anomalo abbiamo già detto — è proprio la pubblicazione del piano per decreto legge, fatto senza precedenti e la cui conseguenza sono imprevedibili.

Ma Zevi aggiunge che ci sarebbero dei «comunisti onesti» i quali in privato gli avrebbero confidato di avere avuto torto. Sarà, ma ci permettiamo di dubitare. Quanto a collaborare per il futuro di Roma, Zevi dovrebbe sapere, anzi sa — perché ce ne ha dato atto senza riserve durante il dibattito tenuto all'Espresso — che i comunisti (senza bisogno di appoggi) lavorano da molto tempo perché il futuro di Roma sia liberato dalla anarchia urbanistica e dalla speculazione fondiaria. Chi si metterebbe, dunque, con serietà su questo terreno di lavoro e di lotta non potrà fare a meno di incontrarsi con noi. E ciò potrà vedersi assai presto.

## Raggiunto mentre stava per annegare

# Poliziotti nel Tevere per due chilometri dietro il fuggiasco

Drammatico inseguimento la scorsa notte tra guardie e ladri. Due giovani, sorpresi da una pattuglia della Mobile mentre al lungotevere Papareschi stavano sgommando due «600» si sono dati ad una precipitosa fuga lungo il greto del fiume, poi, senza esitare, sono lanciati nelle acque e non distinguibili, indistinto nuotatore, si è arreso quasi subito, ha raggiunto con affannose bracciate la riva, proprio sotto ponte Marconi, e si è fatto disarmare e arrestare. Si chiama Francesco Borgato, ha 21 anni, e vive solo da pochi mesi a Roma, dove non ha una dimora fissa.

Il compagno Romano, un ragazzo di 26 anni, ha continuato a lungo la fuga a nuoto, ha percorso oltre due chilometri e all'improvviso, ed in preda di panico, ha perso la forza e ha rischiato di annegare. Fortunatamente alcuni agenti della Fluviale, che erano stati avvertiti dalla Mobile ed erano usciti con alcune motobarche sul fiume, sono riusciti ad afferrarlo per le ascelle e a tirarlo in salvo. Pochi minuti dopo, era già alla Mobile. Insieme al Borgato, è stato interrogato, denunciato, ma è stato aggravato e tradotto a Regina Coeli.

Il movimento di episodio è iniziato ad alba fatta. Erano passate da pochi minuti le 5, quando alcuni passanti, mattinieri hanno visto due giovani, che stavano armeggiando intorno alle «600» targate Roma 230091 e Cuneo 30943, la prima di proprietà di Fernando Ciosetta, la seconda di Gerolamo Pellina. Essi si sono guardati bene dall'affrontare, subito il Borgato e il Ciancotti; sono corsi al più vicino telefono ed hanno chiamato il Pronto intervento della Mobile.

Pochi minuti dopo, un'Alfa-600 è arrivata a tutta velocità al lungotevere Papareschi. L'imboccatura della sirena spieghata aveva già messo sull'avviso i due giovani, che non hanno neanche l'abitudine di veder comparire l'autonobile per fuggire. Hanno abbandonato la refettoria e, precipitosamente, si sono lanciati lungo la scalinata che conduce sul greto del Tevere. Per un attimo, hanno fatto credere che gli agenti non li avrebbero cercati: ma i passanti hanno indicato ai poliziotti la via presa da Palmi. È subito anche gli agenti si sono precipitati sulla riva del fiume.

L'inseguimento è iniziato sul greto e gli agenti hanno rapidamente guadagnato terreno. Quando Francesco Borgato e Romeo Ciancotti si sono accorti di stare per essere raggiunti, non hanno più esitato: con un tuffo deciso si sono gettati nelle acque scosse del fiume. Il primo, però, è stato vinto subito dalla paura: invece di nuotare ad alta voce, si è di nuovo riproposto verso la riva ed è rimasto fermo, in un punto ove toccava. Per arrestarlo, gli agenti si sono dovuti a loro volta tuffare in acqua.

Romeo Ciancotti, invece, si era già allontanato, con vigore e bracciate, abbandonandosi, spesso, per riposare alla forte corrente. Mentre due agenti lo seguivano passo passo lungo il greto, altri due sono corsi all'Alfa-600 e con la radio hanno avvertito la Fluviale. Alcune motobarche sono subito uscite sul fiume e si sono accorte che per il giovane, che altrimenti sarebbe annegato.

## Donne poliziotto

# Il tenente è mamma



Carla Marsili, ventiseienne anni, ispettrice di polizia con il grado di tenente, è diventata madre. Ieri mattina, nella clinica Villa Bianca, ha dato alla luce un maschietto, Luigi, che pesa quattro chili e un etto. È la prima mamma-poliziotto d'Italia. I suoi superiori pensano ora a rilasciarle permessi speciali con una strana motivazione in uso per la prima volta nella questura. Leggera: «permesso di uscita per allattamento».

## Sorpreso dai carabinieri

# Con la droga in fuoriserie

Un giovane è stato bloccato a bordo di un'auto fuori serie con certa folla di crimi, e arrestato. Il giovane è stato arrestato dai carabinieri. Il giovane è stato arrestato dai carabinieri. Il giovane è stato arrestato dai carabinieri.

## piccola cronaca

IL GIORNO. Oggi venerdì 22 giugno (17-192) Quarantasei. Pasqua. Il mare sorge alle 4,26 e tramonta alle 20,14. Ultimo quarto di luna il 25.

BOLLETTINI. «Democrazia». Nati maschi 51, femmine 41. Morti maschi 18, femmine 18 (dei quali 5 minori di 7 anni).

«Meteorologico». Le temperature dei mesi: maggio, 16, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31.

UNIVERSITA' POPOLARE. «All'Università popolare (sezione di Colonna Romana), oggi parleranno alle 15,30 il professor Ferruccio Pedroni sul tema «Il contenuto della nascita di Friedrich Nietzsche, alle 19,30 il professor Antonio M. Colonna sul tema «La crisi della cultura romana». Dal 20 al 24 giugno, seguiranno proiezioni.

MOSTRA. Lunedì alle 18 nei locali dell'«Università popolare», il professor Ferruccio Pedroni, il professor ingegneri, ed architetti italiani di piazza Sallustiana 21, verrà inaugurata una mostra fotografica sulla «regolazione delle acque in Cina».

10.000 NUOVI RESIDENTI. Nel mese di aprile sono stati iscritti alla «Università popolare» 10.000 nuovi residenti, mentre sono stati iscritti alla «Università popolare» 10.000 nuovi residenti.

LUTTO. Il compagno Francesco Massimo, della sezione di San Basilio, è morto al Policlinico dopo una lunga malattia. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio partendo dall'Istituto di medicina legale. Alla moglie della scomparsa, Antonietta e ai figli, Francesco, Francesco, Vittorio, Leandro, Loreto ed Emma giungano le condoglianze della locale sezione del PCI e dell'Unità.

## Sotto il treno al passaggio incustodito

Due bambini, i fratelli «Sotto il treno» sono stati uccisi da un treno. Il treno era in movimento e i bambini erano sotto il treno. Il treno era in movimento e i bambini erano sotto il treno.